

l'intervento

Università, i conti non tornano

di ZEFFIRO CIUFFOLETTI

L'UNIVERSITÀ italiana continua ad essere rimaneggiata dall'ennesima riforma inconcludente. I problemi più gravi non si risolvono applicando con zelo la riforma del ministro Mussi come ha fatto l'Ateneo fiorentino, anche se con sue buone ragioni, cioè con la speranza di avere maggiori finanziamenti ministeriali. Quello che bisogna cambiare radicalmente è l'impianto della riforma Berlinguer e soci, che la Moratti non ebbe il coraggio di bloccare subito, senza ascoltare il parere dei molti docenti che già avevano individuato gli effetti deleteri di riforme continue e mal pensate. Sino ad allora l'impianto degli studi universitari italiani era abbastanza solido. Un impianto che poteva essere adeguato all'Europa solo con adattamenti e con adeguate risorse per incentivare il rinnovamento della docenza e lo sviluppo della ricerca. In quindici anni ogni legislatura ha fatto una riforma. Nel '93 fu istituita l'autonomia finanziaria per l'Università; nel '98 ci fu il decentramento dei concorsi a livello locale, poi la Moratti provò a tornare (...)

Segue a pagina VIII

(...)

AI CONCORSI nazionali; nel '99 con Berlinguer ci fu l'infelice riforma degli ordinamenti didattici, il così detto "tre più due", mal pensata e peggio attuata, salvo rare eccezioni. Dovevamo abbreviare e accelerare il processo degli studi per adeguarci alle medie europee per eliminare la piaga dei fuori corso che all'estero non esistono nemmeno. Si pensi che con queste riforme, i costi sono cresciuti, così come il già abnorme numero delle materie e dei corsi di laurea, ma appena il 3 o 4% degli studenti si laurea in tempi regolari. E la percentuale cala ancora della metà se si calcola il numero degli immatricolati agli stessi corsi tre anni prima. La Moratti aveva

tentato di introdurre alcuni elementi di flessibilità nel reclutamento e di valorizzazione economica dei docenti, più un meccanismo di valutazione del funzionamento e della ricerca dei singoli atenei. Il ministro Mussi ha deciso di annullare tutto e di ricominciare tutto da capo, poi ha cercato di mettere un freno alla proliferazione dei corsi di laurea con il risultato che, dove applicate, le sue riforme stanno generando un bardatura burocratica che non promette nulla di buono, anche se ridurre il numero degli esami e il numero dei corsi di laurea era e rimane una scelta giusta.

PURTROPPO bisognerebbe avere il coraggio di riconoscere che andando avanti così i problemi dell'Università italiana si aggravano e non servirà nemmeno una nuova riforma se prima non si aprirà un dibattito serio e impietoso sulla realtà del mondo universitario a partire dalla qualità della docenza e

dai problemi di arruolamento massiccio di nuovi giovani ricercatori e docenti. Si ripete sempre che per rilanciare la crescita e affrontare la concorrenza internazionale è necessario investire in ricerca e migliorare la qualità della formazione. Bene cominciano col dire che bisognerebbe bloccare la nascita di nuove sedi universitarie, e nello stesso tempo investire più denari in borse di studio e nell'arruolamento di nuovi docenti e ricercatori. Infine alcuni atenei italiani proprio in questi giorni si sono autoassegnati delle pagelle di qualità per reclamare maggiori risorse pubbliche. Fra questi, diciannove per la precisione, non figura né Siena, né Pisa, né Firenze, che versa in una condizione così grave da essere costretta a bloccare persino il normale avvicendamento dei docenti fino al 2012.

Zeffiro Ciuffoletti

LA RICETTA: INVESTIRE NELLA RICERCA E NEI NUOVI DOCENTI

Università, tre più due fa quasi zero

The collage contains several newspaper clippings from 'LA NAZIONE'. The largest clipping is titled 'Firenze' and features the headline 'Un treno per la notte' with a photograph of a train. Other clippings include 'Catasto, tanti "fantasmi"', 'Università, tre più due fa quasi zero', and 'Corsi per estivate ventisettesi'. There are also smaller snippets of text and other headlines like 'INCHIESTA SULLE PRESINTE TRUFFE' and 'LA CASA INESISTENTE'.